sta controversia; ed io, a termini dell'articolo 57 del regolamento, prego il presidente e la Camera di voler trasmettere questa petizione alla Commissione generale del bilancio, perchè riproponga una definitiva risoluzione intorno a siffatta questione. È tempo che si sappia una buona volta se il Parlamento intenda consacrare col suo voto una interpretazione di legge che ritiensi non conforme ai principii della giustizia distributiva tra i contribuenti di diverse parti di un medesimo regno. Ed è solo con questo intendimento che il municipio di Alessandria si è diretto alla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. L'onorevole Ercole chiede che la petizione 743, per ragione di regolamento, sia trasmessa alla Commissione generale del bilancio.

Se non ci sono opposizioni, questa petizione sarà trasmessa alla detta Commissione.

(La Camera consente.)

Hanno domandato un congedo per motivi di salute: l'onorevole Concini, di giorni 20; l'onorevole Mantegazza di un mese; l'onorevole Moscardini, di giorni 15; l'onorevole Favale di giorni 8.

Per affari particolari: l'onorevole Nisco, di giorni 8; l'onorevole Calciati, di giorni 8; l'onorevole Bonghi, di un mese.

Per affari del comune: l'onorevole Deportis, di 15 giorni.

(Sono accordati.)

L'onorevole Lawley scrive:

« Doverose e speciali circostanze di famiglia impediscono che io possa, con la voluta assiduità, disimpegnare il mandato affidatomi dal collegio elettorale di Pisa. Prego pertanto la di lei cortesia di voler domandare alla Camera che voglia concedermi la dimissione dal mio uffizio di deputato, pregandola in pari tempo di essere presso la medesima interprete dei sentimenti di affetto e di stima, che mi legheranno sempre ai miei onorevoli colleghi. »

Do atto all'onorevole Lawley della presentazione delle sue dimissioni, e dichiaro vacante il collegio di Pisa.

PRESENTAZIONE DI RELAZIONI.

SINEO, *relatore.* Depongo sul banco della Presidenza la relazione della Commissione sul progetto di legge, presentato d'accordo dagli onorevoli ministri delle finanze e dei lavori pubblici, per assegnamento ai bilanci dal 1873 al 1877 del Ministero dei lavori pubblici per la costruzione delle strade nazionali in Sardegna. (V. *Stampato n°* 236-A)

PRESIDENTE. Sarà stampata e distribuita. Invito l'onorevole Sormani-Moretti a presentare una relazione.

SORMANI-MORETTI, *relatore.* Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sulla convenzione postale conchiusa tra l'Italia e l'impero germanico. (Vedi *Stampato n°* 242-A)

Rammenta la Camera che su questo progetto fu decretata l'urgenza, poichè deve andare in esecuzione col 1° ottobre. Il Parlamento germanico, dal canto suo, l'ha già approvata.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita, e questo progetto verrà iscritto d'urgenza all'ordine del giorno.

VARÈ, *relatore.* Ho l'onore di presentare la relazione della Commissione per l'esame del progetto di legge presentato dal ministro di finanze per la estensione ai comuni dell'Umbria della facoltà del rateale pagamento del debito arretrato. (V. *Stampato n°* 223-A)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO PATERNOSTRO P.

PRESIDENTE. Prima di entrare nella discussione del bilancio degli esteri, comunico all'onorevole ministro degli affari esteri una domanda di interrogazione che è stata deposta al banco della Presidenza dall'onorevole Paternostro Paolo. Essa è la seguente:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro degli esteri sulla riforma giudiziaria in Egitto. »

Prego l'onorevole ministro di dichiarare quando intenda rispondere a questa interrogazione.

VISCONTI-VENOSTA, *ministro per gli affari esteri.* Sono pronto a rispondere subito.

PRESIDENTE. L'onorevole Paternostro Paolo ha facoltà di svolgere la sua interrogazione.

PATERNOSTRO PAOLO. In un dispaccio del 1° giugno, venuto da Costantinopoli per mezzo dell'agenzia Stefani, ho letto che l'Inghilterra aveva annunziato ufficialmente la riforma giudiziaria *introdotta* in Egitto. Io credo che ci debba essere un errore. L'onorevole ministro degli esteri ne saprà più di me. Forse si vorrà dire che l'Inghilterra ha annunziato l'accettazione in massima del principio della riforma giudiziaria in Egitto.

Trattandosi di una riforma da farsi col consenso di altri Stati, è impossibile che la riforma fosse di già un fatto compiuto, prima che altre potenze avessero aderito. Il ministro accenna di sì; dunque passo oltre.

Prendo occasione dal dispaccio per domandare qualche spiegazione all'onorevole ministro.

Si sa che l'Italia ha in Egitto gravissimi interessi; e che per ciò stesso ha seguito con molta attenzione l'andamento della questione sulla riforma giudiziaria. Si sa come negli scali del Levante abbiano gli Stati stranieri giurisdizioni proprie, e vi esercitino diritti, sia per capitolazioni, sia per usi convertiti oggi in legge; e che quindi è di grandissimo interesse conoscere